

Tram-Treno, il governo deve rispondere alle commissioni della Gestione e della Pianificazione

C'è posta per il Consiglio di Stato

Le domande - inviate pochi giorni fa - affrontano vari temi, fra cui quelli controversi: tracciati alternativi nella zona industriale Manno-Bioggio e prolungamento fino a Taverner

di Dino Stevanovic

Quasi una cinquantina di domande, divise in dodici capitoli. È corposo il questionario che il Consiglio di Stato (Cds) ha ricevuto nei giorni scorsi da parte delle commissioni della Gestione e della Pianificazione. Oggetto dell'interrogare, uno dei più grossi temi al vaglio del Gran Consiglio: il Tram-Treno del Luganese. «Sono domande piuttosto varie» spiega uno dei correlatori della Gestione **Daniele Caverzasio**: «non sono poche - aggiunge il collega **Nicola Pini** -, ma il messaggio governativo è di carattere tecnico e finanziario: lascia diversi punti in sospeso che vorremmo chiarire». Fra questi, anche alcuni aspetti particolarmente controversi: la possibilità di tracciati alternativi nella zona industriale fra Bioggio e Manno e l'ipotesi del prolungamento della linea tramviaria fino alla stazione Ffs di Taverner-Torricella.

Il messaggio sul grosso credito che dovrebbe portare alla realizzazione della tratta nel 2027 è stato rilasciato nel settembre scorso. Da allora se ne occupano la Gestione, chiamata a stilare un rapporto, e la Pianificazione, che dovrà dare un preavviso. La lista di domande conse-

gnata al governo è figlia di un audit tenuto ai primi di febbraio proprio con il Cds. Tra le questioni più importanti poste sul tavolo, quelle delle modalità e della tempistica per il finanziamento dell'opera. Per realizzare il collegamento, la Confederazione metterà infatti a disposizione 400 milioni di franchi, mentre il Cantone è chiamato a sborsarne 63. «Lo scopo è di non far slittare il finanziamento - spiega Caverzasio -, una delle domande quindi è: entro quando ritiene il Cds che debba essere approvato il credito da 63 milioni in modo da non pregiudicare l'ottenimento del grosso finanziamento?».

Caverzasio: «Non temporeggiamo»
Pini: «Giusto approfondire il tema»

In quest'ottica sono da leggere pure le domande sulla zona industriale e sul prolungamento fino a Taverner: quali modifiche possono essere tollerate da Berna? Le domande riguardano però anche temi meno noti. Dalla mobilità aziendale a quella privata, dalla posizione della fermata per l'aeroporto (che sarà spostata più a nord all'uscita terminale di Lugano, dal destino dell'attuale linea Flp fra Agno e Lugano alla capienza dei P&R di Bioggio).

E se tutti sono concordi sull'importanza del progetto, diverse sono le sfumature dei due relatori nell'interpretazione di questo momento. «Il Cds ha fatto il suo, il messaggio è uscito in modo molto celebre - l'opinione del leghista Caverzasio -,



L'aspetto dei convogli, sia sulla tratta verso Ponte Tresa che su quella verso Bioggio e Manno

INFOGRAFICA LAREGIONE

Noi, stiamo cercando di rispettare questo ritmo per portare il tema in Parlamento in tempi rispettabili. Il Ticino deve dare un segnale di presenza a Berna e non temporeggiare. Dobbiamo essere coesi e pronti ad andare avanti con il progetto. Il bene superiore di una regione che chiede una mano in tema di mobili-

tà, deve prevalere sugli interessi di privato. «È un argomento veramente importante, è normale ci sia attenzione. Si tratta di valutare se non vi siano dei margini di miglioramento - puntualizza a sua volta il correlatore del Pli, Pini -, nei tempi che ci permettano di non perdere il treno dei finanziamenti». Da noi sollecitato, Pini nega che vi sia volontà di frenare: «Le domande poste riguardano una serie di elementi emersi durante l'approfondimento del messaggio e delle varie prese di posizione scaturite. Prima di andare in Gc dobbiamo avere risposte chiare: è una questione di responsabilità». Parola quindi ora al governo.